

Skeleton Key

Inviato da Giurista81

martedì 03 aprile 2007

Ultimo aggiornamento martedì 03 aprile 2007

Titolo originale: Skeleton Key.

Produzione: Usa, 2005.

Regia: Iain Softley

Interpreti Principali: Kate Hudson, Gena Rowlands, John Hurt, Peter Sarsgaard, Joy Bryant.

Durata: 105

Sinossi:

Giovane infermiera (K.Hudson) viene assunta da un'anziana donna (G.Rowlands) per assistere il marito colpito da un ictus cerebrale e ridotto in uno stato vegetativo. La ragazza scopre strani oggetti nascosti in una soffitta relativi a riti voodoo e stregonerie varie di cui si erano resi protagonisti i maggiordomi dei precedenti inquilini. La casa sembra, inoltre, essere infestata da alcuni spiriti che vengono riflessi negli specchi. Il mistero si infittisce quando il marito della padrona di casa si anima d'improvviso cercando di fuggire dall'abitazione per timore della moglie. L'infermiera inizia così a indagare nel mondo dei riti voodoo per cercare di fare luce sui bizzarri episodi che si verificano all'interno della casa.

Recensione:

Horror con la struttura del thriller, con tanto di colpi di scena finali (finale beffardissimo), che si rivela superiore alla media dei prodotti horror americani di recente generazione. Sia chiaro "Skeleton Key" è tutt'altro che un capolavoro vista la presenza di diversi difetti (i più evidenti sono costituiti dal fatto che la protagonista nel giro di pochi giorni diventa un'esperta di voodoo e che vi sono alcuni momenti stereotipati come la classica scena con il cattivo di turno che malconco pronuncia con voce aberrante il nome della vittima prima di raggiungerla) che lo sceneggiatore Ehren Krug non è riuscito ad eliminare, tuttavia i personaggi hanno personalità ben caratterizzate (soprattutto la protagonista) e soprattutto si è riusciti a proporre una ghost story in un modo diverso da quello che si è abituati a vedere. Il soggetto, infatti, è tutt'altro che originale e si assiste alla classica storia della casa infestata da spiriti malvagi, tuttavia lo sviluppo di tale base di partenza è sicuramente ingegnoso. Vengono, infatti, inserite idee senza dubbio affascinanti come quella dei riti magici e delle fatture, per non parlare di una piccola, ma palese citazione a Lovecraft nel finale (mi riferisco al racconto "La Cosa sulla soglia"). Tutto questo porta a travolgere l'idea che lo spettatore tende a maturare nella prima parte, ma il finale, però, porta di nuovo il tutto alla base di partenza evitando così antipatiche prese di giro. In sostanza si finisce quasi per considerare originale una storia che in realtà non lo è e questo non può che essere merito dello sceneggiatore che è riuscito a raccontare la solita storia in un modo diverso dal consueto.

La regia di Softley, al quinto lungometraggio, ma al debutto nel genere horror, è discreta visto che senza ausilio di effetti speciali (praticamente assenti) e di gore riesce a creare un accettabilissimo livello di tensione grazie anche all'aiuto di una cupissima fotografia curata da Dan Mindel. Peraltro si nota una particolare cura nella scelta delle inquadrature visto che il regista cambia molte volte l'angolo di ripresa nelle varie scene dimostrando un indubbio impegno.

Molto

bravi gli attori con una Kate Hudson credibilissima e un'eccezionale Gena Rowlands davvero cinica e malvagia tanto da non far rimpiangere attori di calibro superiore. Presente anche il veterano e qualificato John Hurt ("Alien", "Orwell 1984", "Dark City", "The Elephant Man") in un ruolo secondario, ma comunque splendidamente interpretato. Colonna sonora ordinaria, ben fatto il montaggio.

Gli

amanti di ghost story e coloro che non hanno grande esperienza col genere potrebbero anche considerarlo un mezzo gioiellino, il sottoscritto si sente solo di consigliare un noleggio.

Voto Recensore: 2,5/5

{mosloadposition user9}

{mosloadposition user5}